

# per una cultura dell'integrazione

a Villafranca di Verona



Associazione Famiglie in Rete

## Famiglie in Rete

la newsletter dell'accoglienza



**Notizie in rilievo** pag.2/6



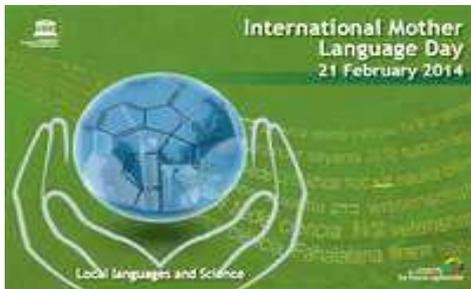
**7 febbraio:**  
Don Luigi Ciotti a  
Villafranca di Vr,  
alla chiesa  
della Madonna  
del Popolo

**13 febbraio:** Giornata

Internazionale  
contro l'uso del  
Bambino  
soldato



**21 febbraio:** Giornata  
Internazionale della Lingua Madre



**Rubriche**

**La lingua materna**

contributi di Elisabeth Lisa Jankowski  
e Dinha Rodrigues pag. 6

**L'angolo della poesia** pag. 3

**17 febbraio:** 1° incontro della  
Consulta delle Associazioni presso  
il Comune di Villafranca, indetta  
dall'Assessore alle Politiche  
Sociali, Nicola Terilli

articolo a pag. 2

Laboratorio di cucina



Studenti del Carlo Anti,



ragazzi e volontari in  
un momento di danza  
allo Spazio

Galleria fotografica  
a pag. 7

## Famiglie in Rete

Sede operativa: C.so Vittorio Emanuele 60  
37067 Villafranca VR

045 7903168 – 345 2658987

[associazioneretefamiglie@gmail.com](mailto:associazioneretefamiglie@gmail.com)

[www.retefamiglie.com](http://www.retefamiglie.com)

SEGUICI ANCHE SU FB:

<https://www.facebook.com/FamiglieinRete>

C.F. 93177770232

L'Associazione aderisce al C.N.C.A.



e al Tavolo di Coordinamento  
degli enti socio-assistenziali della Vicaria di  
Villafranca-Valeggio

IIBAN: T37J035005996000000011433



**Contro tutte le guerre, per una  
cultura di pace**

**25 aprile 2014 a Verona**

**TI ASPETTIAMO!**

## la nostra storia

questa volta a narrare siamo noi e la storia è quella della  
nostra associazione. Da **sette anni** Famiglie in Rete  
opera nel territorio di Villafranca con famiglie  
prevalentemente straniere, **ma.....come abbiamo  
iniziato?** servizio a pag. 4 e 5

**17 febbraio**, in Comune a Villafranca, l'Assessore alle Politiche Sociali Nicola Terilli ha convocato il primo incontro della **Consulta delle Associazioni** che operano sul territorio. Le Consulte, istituite dal Regolamento del Consiglio Comunale, sono *organismi consultivi permanenti di partecipazione e confronto* e riguardano vari ambiti: socio-assistenziale, ambiente e territorio, economia e lavoro, sport e tempo libero, pari opportunità, politiche giovanili, lavori pubblici, diverse abilità, famiglia.



L'Assessore Nicola Terilli

Il Presidente della nostra Associazione sarà referente nella consulta **socio-assistenziale**, mentre un'altra volontaria parteciperà alla consulta per la **famiglia**. Le Consulte possono *proporre* all'Amministrazione Comunale *iniziative* per una migliore organizzazione dei servizi, *promuovere studi e ricerche di interesse generale*, *esprimere un parere* su proposte di carattere generale e programmatico, se consultate dagli Amministratori. Ogni Consulta sarà composta da: l'Assessore competente, i rappresentanti nominati e designati dai gruppi e dalle associazioni, nonché dai sindacati, rappresentanti della maggioranza e minoranza consigliere del Comune.

Ci fa piacere l'attuazione di questa iniziativa da parte del nostro Comune e **siamo pronti a portare il nostro contributo**, interagendo con tutti gli altri soggetti del territorio!

## BAMBINI SOLDATO



Anche nella storia passata i ragazzi sono stati usati come soldati, ma **negli ultimi anni questo fenomeno è in netto aumento** perché è cambiata la natura della guerra. Non si assiste più alla contrapposizione armata tra Stati, ma all'esplosione di crisi interne in cui gruppi politici, fazioni, gruppi religiosi o etnici si misurano tra loro. In questi contesti i ragazzi ed anche i bambini diventano importanti; Alcuni ragazzi aderiscono come volontari. In



Potete visionare il video completo dell'intervento cliccando qui: <http://www.youtube.com/watch?v=cUFjKYPOCRO>

**L'articolo continua a pag. 3**

questo caso le cause possono essere diverse: per lo più lo fanno per sopravvivere, perché c'è di mezzo **la fame o il bisogno di protezione**. In alcuni casi è il desiderio di vendetta che spinge ad imbracciare un fucile o un machete per scaricare il dolore nella violenza quando – fatto ricorrente in guerre etniche – hanno visto i propri genitori o parenti subire violenze da parte del gruppo opposto. Le **ripercussioni, fisiche, psicologiche e sociali, sono gravissime.**

## 7 febbraio: Don Luigi Ciotti a Villafranca

Ospite speciale nella serata in ricordo del 7° anniversario della morte dell'Abbè Pierre organizzata dalla **Comunità Emmaus** di Villafranca di Verona; moltissimi i presenti, c'eravamo anche noi, volontari di Famiglie in Rete. Dopo un video su *l'Abbè Pierre* e la sua opera per smuovere la società civile e politica di quel tempo (anni '50) intorno al tema dei senza tetto e la fondazione delle Comunità di Emmaus che si sono poi estese in tutta Europa, e una breve introduzione di *Renzo Fior*, Don Ciotti ha ripercorso i suoi personali ricordi dell'Abbè Pierre e ci ha parlato nel suo consueto modo appassionato, toccando tutti i temi delicati e importanti che la società civile italiana sta affrontando: **la povertà** che sta aumentando vertiginosamente (9 milioni di persone soffrono di povertà relativa, 5 milioni di povertà ASSOLUTA, 7 milioni in **disagio lavorativo** di cui il 41% sono giovani), di una percentuale altissima di **analfabetismo** (6 milioni) e di dispersione scolastica; ci ha parlato della **legalità**, parola ormai utilizzata da chiunque e che rischia di perdere il suo significato più **profondo**, della **CORRUZIONE** che sottrae 6 MILIARDI (1.000 euro a testa) che potrebbero essere utilizzati per spese sociali e a favore di chi fa più fatica, di **mafie**, di **immi**

## Don Ciotti: continua da pag. 2

grazione, di Lampedusa. Ha parlato di **PROSSIMITA'** come capacità di mettersi nei panni dell'altro, dell'importanza di **assumersi delle responsabilità, di mettersi in gioco, di scegliere da che parte stare**. Ci ha raccontato storie di solidarietà umana profonda, ricordandoci nel contempo come questa non possa sostituire il **DIRITTO** che le persone hanno di veder riconosciuti dalla società, e quindi dalla politica che ne governa le scelte, i loro **bisogni fondamentali: casa, lavoro, possibilità di vivere dignitosamente, istruzione**. La povertà sta aumentando a dismisura e **la sola beneficenza non è accettabile come risposta**. **"Non basta commuoversi: bisogna muoversi"**.

"I nostri giovani non cercano adulti perfetti, ma persone credibili, presenti, pieni di passione": questa è la grande sfida dell'educazione oggi. **Educare ed educarci alla responsabilità, al coraggio, a non tacere**. Il cambiamento ha bisogno di ognuno di noi, non è qualcosa che possiamo sempre aspettarci da altri. Don Ciotti ha ribadito che un cristiano non può limitarsi a enunciare dei principi, ma deve entrare con coraggio nella complessità della storia, intervenendo a favore degli emarginati, degli esclusi, di chi non ha voce. La frase con cui ci ha salutato deve farci riflettere: **"AUGURO MENO PAROLE E PIU' FATTI DA PARTE DI OGNUNO DI NOI!"**

*Non riesco a seguire il mondo*

*Non riesco a seguire il mio mondo*

*Non riesco a capire il vostro mondo*

*Non riesco a capire*

*Sono diversi*

*Ma nella loro diversità sono uguali*

*Complici nella contraddizione*

*Complici nell'ingiustizia*

*Complici, complici*

*Combatto o lascio andare*

*E se ci mascheriamo tutti*

*In che carnevale siamo?*

*Me lo sai dire?*

*Najat Rezki*, mediatrice culturale di Casablanca, Marocco, residente a Verona, insegna l'arabo, traduce e scrive poesia. Ha fondato l'associazione INDIMAJ convivenza ed integrazione.

## L'angolo della poesia



*Radici ?*

*Hai chiesto dove sono le mie radici?*

*È con la testa sulla terra*

*Che cammino*

*È rovesciato*

*Che guardo il mondo*

*È dove è seppellita mia madre*

*Che mi sono radicata nel suolo*

*È là*

*Che il prato mi sembra radioso*

*Radicalmente gioioso*

*Sempre*

*Ancora*

*Elisabeth Lisa Jankowski*, tedesca, vive a Verona. Insegna lingua materna presso l'Università di Verona e fa parte della Comunità filosofica di Diotima di Istar. E' studiosa della lingua materna, ha pubblicato libri, articoli e poesie.

Il **progetto editoriale** di questa newsletter è nato per coinvolgere nella redazione degli articoli ragazzi, genitori e volontari dell'associazione; chiunque può partecipare agli incontri di redazione o inviare testi ed immagini per la pubblicazione.

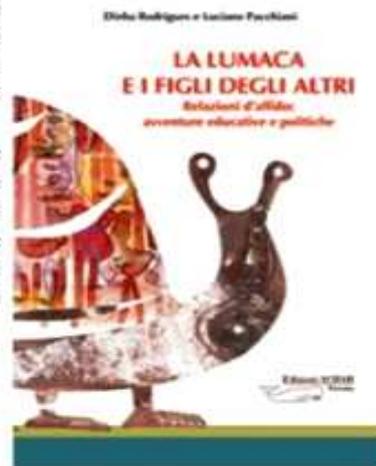
©2013 Associazione Famiglie in Rete; senza esplicita autorizzazione della redazione è vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti pubblicati

## la nostra storia: dalla Casa Famiglia a Famiglie in Rete

La dimensione dello scambio, pensato ed agito nei termini del dare e ricevere; la dimensione dell'educare, dell'accompagnare la crescita dei bambini e dei ragazzi imparando con loro, nella dinamica avventurosa del diventare "figli e genitori affidatari" e maggiormente genitori naturali: sono i temi affrontati in questo libro.

Un po' diario e un po' riflessione fatta ad alta voce, racconto e rielaborazione dell'esperienza: ne emerge la vitalità delle relazioni che intercorrono tra bambini e adulti, tra adulti ed istituzioni. È la trama di avventure quotidiane, in un continuo andare e ritornare tra presente e passato, in cui leggere e condividere i punti di vista dei diversi protagonisti dell'affido, la loro capacità di attivare, tra obblighi, desideri e bisogni differenti, accoglienza, accudimento ed appartenenze.

**Luciano Pacchiani e Dinha Rodrigues** raccontano in questo libro la loro esperienza nella Casa Famiglia per minori **La Chiocciola** realizzata a Villafranca di Verona, USSL 22, nel 1993 di cui sono stati per più di 13 anni la coppia affidataria responsabile.



D. Rodrigues - L. Pacchiani



**IL PROGETTO** è nato come una scommessa sulla possibilità di incontro fra pubblico (USSL e Amministrazioni Comunali) e privato (la coppia affidataria e il volontariato sociale) per offrire risposte qualificate ai minori in situazione di disagio e ai nuclei familiari multiproblematici presenti sul territorio. Fin dall'inizio, la *collaborazione di tutto il nucleo familiare d'origine al progetto educativo, la tensione ad evitare la pratica dell'istituzionalizzazione e dell'assistenzialismo e la necessità di collegarsi ad un'ampia rete di servizi integrati*, hanno costituito l'asse portante della direzione intrapresa dalle operatrici dei Servizi e dalla coppia affidataria.

### I SOGGETTI DELL'ESPERIENZA

La **coppia affidataria** (Dinha e Luciano), è stata poi affiancata da *educatori ed obiettori di coscienza*; un ampio numero di *volontari*, formati e coordinati dai Servizi e dai responsabili del progetto, si sono occupati, in base anche ai loro interessi e alle loro competenze, essenzialmente di tre aspetti:

- ◆ la casa
- ◆ supporto scolastico/compiti
- ◆ animazione ed attività espressive e creative

Ciò che ha unito tutti i volontari, è stata la libera adesione e condivisione di un **progetto di solidarietà** che si è proposto di *superare la logica assistenziale* e "buonista" propria di un certo modo di fare volontariato. Molti e preziosi sono stati i *percorsi formativi e auto formativi*, (Servizi dell'USSL, CNCA), *incontri* con altre realtà, l'adozione di un *diario* quale strumento di comunicazione tra i vari adulti.

Il **progetto editoriale** di questa newsletter è nato per coinvolgere nella redazione degli articoli ragazzi, genitori e volontari dell'associazione; chiunque può partecipare agli incontri di redazione o inviare testi ed immagini per la pubblicazione.

©2013 Associazione Famiglie in Rete; senza esplicita autorizzazione della redazione è vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti pubblicati

## la nostra storia: dalla Casa Famiglia a Famiglie in Rete

**LE RELAZIONI:** in un progetto di **accoglienza** tutto viene vissuto e si situa all'interno di relazioni.

*“La relazione con le famiglie di origine dei bambini/ragazzi che sono stati accolti nella nostra Casa Famiglia, è forse l'ambito che ci ha impegnato e arricchito di più; molte volte abbiamo dovuto affrontare anche noi dei momenti di crisi che ci hanno fatto ripensare ai nostri stili di lavoro, ai nostri valori e alla nostra cultura di riferimento rispetto ad altri, diversi dai nostri. La nostra esperienza ci ha confermato l'importanza di accogliere, con le bambine e i bambini, le loro famiglie, non tanto per sottolinearne le difficoltà, ma per coglierne le risorse.”*

Salvaguardare la storia del bambino, aiutarlo a ricomporre la sua biografia, valorizzare i suoi legami affettivi.

### Continuamente ci siamo posti domande:

Come costruire collaborazioni con le famiglie e i parenti?

Quali idee/giudizi abbiamo dei genitori?

Con quali strumenti possiamo facilitare la relazione con loro?

Come accoglierli nella realtà del nostro Gruppo Famiglia?

*Domande complesse e di difficile risposta. Da parte nostra, da sempre, abbiamo cercato di averle in mente, cercando con fatica di fare “piccoli passi”.*

Fin dall'inizio la storia del Gruppo Famiglia si è intrecciata con quella del territorio che lo ha ospitato.

Nel corso degli anni si sono **costruite e intrecciate relazioni** con singole persone e famiglie, con cui abbiamo condiviso alcuni momenti di vita quotidiana, alcuni percorsi, sogni e progetti di accoglienza e affido. Abbiamo incontrato famiglie che esprimevano la voglia di ragionare, riflettere e confrontarsi su situazioni di disagio e insieme avevamo constatato che su questo territorio le famiglie possono essere una risorsa più di quanto si possa pensare.

Negli anni ci siamo sempre più avvicinati ad altre realtà di accoglienza, idea stimolata anche dalla nostra partecipazione al **CNCA**, luogo nel quale abbiamo conosciuto altre esperienze significative di **reti di famiglie**.

La nascita di Famiglie in Rete è nata da desiderio di costruire un percorso e uno spazio permanente di confronto, scambio e valorizzazione delle risorse tra famiglie disponibili all'accoglienza, dall'intento di:

- ⇒ costruire una rete di famiglie e persone che facciano dell'accoglienza, della solidarietà e dell'auto-aiuto un valore importante e fondante della loro esistenza, coinvolgendo le stesse famiglie di origine dei bambini
- ⇒ costruire una rete di *famiglie aperte anche ad altre forme di relazione* (buon vicinato, supporto temporaneo etc)
- ⇒ allargare e coinvolgere altre famiglie attraverso momenti di sensibilizzazione e iniziative culturali
- ⇒ promuovere riflessioni e momenti formativi sulle tematiche dell'accoglienza, della **relazione con le famiglie di origine, delle famiglie straniere e della sfida di crescere fra due culture**

**Nel novembre del 2005 si è costituita l'Associazione Famiglie in Rete di Villafranca.** Come si è evoluta l'Associazione? Quali nuovi percorsi ha intrapreso? Lo vedremo nel prossimo numero!

Il **progetto editoriale** di questa newsletter è nato per coinvolgere nella redazione degli articoli ragazzi, genitori e volontari dell'associazione; chiunque può partecipare agli incontri di redazione o inviare testi ed immagini per la pubblicazione.

©2013 Associazione Famiglie in Rete; senza esplicita autorizzazione della redazione è vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti pubblicati

# 21 febbraio

## Giornata Internazionale della Lingua Madre

Auspiciando la **creazione di una politica linguistica mondiale basata sul multilinguismo** per tutti, l'**Unesco** propone di celebrare ogni anno la lingua come strumento di conservazione del patrimonio culturale di ogni popolo. I dati sono infatti preoccupanti:

- più del 50% delle 6.000 lingue mondiali è in pericolo;
- il 96% delle 6.000 lingue mondiali è parlato dal 4% della popolazione mondiale;
- il 90% delle lingue mondiali non è rappresentato su Internet;
- una lingua scompare mediamente ogni 2 settimane;
- l'80% delle lingue africane non ha l'ortografia;
- la metà di tutte le lingue mondiali risiede in solo 8 paesi: Papua Nuova Guinea (832), Indonesia (731), Nigeria (515), India (400), Messico (295), Camerun (286), Australia (268) e Brasile (234);
- i contenuti presenti sulla rete Internet sono per il 68.4% in inglese, seguito dal giapponese (5.9%), dal tedesco (5.8%) e dal cinese (3.9%).

**“La lingua materna non è solo una lingua ma è tutto il nostro esistere.** La lingua materna si apprende nelle zone d'ombra della nostra esistenza. Nessuno si ricorda come ha imparato a parlare, a dire le prime parole. Questa lingua la apprendiamo senza il nostro consenso, senza volontà, senza libertà, senza coscienza, senza regole, senza grammatica e soprattutto senza traduzione.

La lingua materna è la lingua migliore e la lingua più completa che possediamo e l'educazione dei nostri figli in un'altra lingua non potrà mai essere così completa.

Anzi la maggior parte delle persone migranti che parlano italiano in casa perché lo credono utile al bambino non si rendono conto di parlare una lingua molto modesta con loro e di rinunciare ad una lingua meravigliosa. La maggior parte delle madri ama la propria lingua, ma è **convinta di favorire il figlio o la figlia sopprimendo la lingua materna** per non creare loro delle difficoltà a scuola. Facendo così invece le difficoltà sorgono, perché **senza la lingua materna il cervello è senza struttura e la nuova lingua non sa su quali percorsi procedere.**

**“Non conoscere la lingua dei genitori è ancora più drammatico perché la lingua materna è l'unica**

### Instantes

Perdidas sao as palavras

Pensamentos, momentos imaginaveis

Nos instantes criados,

Versejados,

Alma cristallina sao as palavras.

**Dinha Rodrigues, Le lingue si parlano, poesia dal mondo**

### Istanti

Perse sono le parole

Pensieri, momenti immaginati

Negli istanti creati,

Verseggiati,

Anima cristallina

sono le parole.

lingua di autorità materna. Si dice **“non mi ascolta”** intendendo che non segue la madre. Frequentemente quel **“non ascolto”** si nota nelle famiglie dove non si pratica la lingua materna. In assenza della lingua che lega, la parola non ha più autorità e i figli sfuggono alla guida della madre e del padre. Molti genitori si lamentano che addirittura loro, la loro lingua e le loro tradizioni sono derisi dai propri figli.”

**L'insegnamento della lingua rafforza il rapporto fra madre e figlio/a e crea un legame spirituale che va oltre al rapporto di cura corporea. E' stata fatta una ricerca che sostiene che i ragazzi e le ragazze bilingui sono più felici perché hanno una grande quantità di risorse. Si ritiene che generalmente siano anche più intelligenti.”**

**Elisabeth Lisa Jankowski, Lingua del cuore - cuore della lingua - La dimensione della lingua materna nell'apprendimento della lingua italiana**

Il **progetto editoriale** di questa newsletter è nato per coinvolgere nella redazione degli articoli ragazzi, genitori e volontari dell'associazione; chiunque può partecipare agli incontri di redazione o inviare testi ed immagini per la pubblicazione.

©2013 Associazione Famiglie in Rete; senza esplicita autorizzazione della redazione è vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti pubblicati



Laboratorio di cucina: mettere...le mani in pasta!



Alcuni studenti dell'Istituto Carlo Anti da noi il giovedì pomeriggio, animano con una danza la presenza dei ragazzi



Alcune mamme delle famiglie in rete della nostra Associazione, quelle che ne hanno la possibilità, sono con noi nei pomeriggi di apertura dello Spazio Accoglienza. La loro presenza rappresenta un momento importante di coinvolgimento dei genitori nelle attività dell'Associazione



un saluto a tutti  
ci ritroviamo  
fra un mese!

Il progetto editoriale di questa newsletter è nato per coinvolgere nella redazione degli articoli ragazzi, genitori e volontari dell'associazione; chiunque può partecipare agli incontri di redazione o inviare testi ed immagini per la pubblicazione.

©2013 Associazione Famiglie In Rete; senza esplicita autorizzazione della redazione è vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti pubblicati

Realizzazione a cura di M.R.Riccio